

“Psicologi si diventa, occhio ai millantatori”

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2011



Chiedere sempre dove il professionista si è laureato, a che ordine è iscritto e diffidare dalle giustificazioni posticce. Come comportarsi di fronte allo psicologo, se si hanno dubbi circa la professionalità? **Lo spiega Roberto Gavin, presidente dell'associazione Psicologi Lombardia (APL)** di Varese che lo scorso ottobre ha aperto i battenti con una sede nella città giardino.

«L'obiettivo – spiega Gavin, – è quello di offrire tutte le informazioni possibili a quanti si rivolgono ad uno psicologo, dal momento che **sempre più persone si spacciano per tali, senza averne titolo**».

I rischi di un trattamento prestato da chi si spaccia per psicologo, sono alti: non solo perché il paziente viene curato senza alcun fondamento scientifico, ma anche per via di una serie di dati personalissimi che riguardano il rapporto medico-paziente.

Per diventare psicologo è prevista una lunga formazione teorica e pratica: in base alla legge 56/89 è richiesta la laurea quinquennale in Psicologia, seguita dall'esame di Stato e dalla scuola quadriennale di specializzazione post universitaria per essere abilitati psicoterapeuti. Inoltre va aggiunto il periodo dei tirocini.

Un consiglio utile, rivolto a tutti, è quello di chiedere sempre al proprio psicologo dove ha studiato, in quale università ha conseguito la laurea e a che Ordine degli Psicologi (o dei medici nella categoria degli psicologi clinici, psicoterapeuti o psichiatri) è iscritto.

Per info: info@psicologilombardia.it /www.psicologilombardia.it oppure 0332-1692640

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it